



LEGAMBIENTE

RASSEGNA STAMPA

dal 01 marzo 2023 al 24 marzo 2023

RASSEGNA STAMPA

24-03-2023

LIFE MODERN NEC

greenreport.it	23/03/2023	1	Qualità dell'aria, la risposta degli ecosistemi. L'azoto il principale nemico (VIDEO) <i>Legambiente@arcipelago@gmail.com</i>	2
VOCE DI CIVITAVECCHIA	19/03/2023	16	Città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030 Il bilancio della campagna "Clean Cities 2023" <i>Redazione</i>	5

CLEAN CITIES CAMPAIGN

VOCE DI CIVITAVECCHIA	19/03/2023	16	Città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030 Il bilancio della campagna "Clean Cities 2023" <i>Redazione</i>	7
reggiotv.it	17/03/2023	1	ReggioTV - Città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030 <i>Redazione</i>	9
greenreport.it	16/03/2023	1	Clean Cities 2023: città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030 <i>Legambiente@arcipelago@gmail.com</i>	12
ilpiccolo.gelocal.it	16/03/2023	1	Troppo smog, poche bici, mezzi pubblici scarsi: le città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030 - Il Piccolo <i>Redazione</i>	15
legambiente.it	16/03/2023	1	Città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030 <i>Legambiente</i>	18
repubblica.it	16/03/2023	1	Troppo smog, poche bici, mezzi pubblici scarsi: le città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030 - la Repubblica <i>Redazione</i>	21



Main sponsor:



greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica



- Home
- Green Toscana
- Contatti
- Diventa Partner
- Oroscopo
- Eventi
- Archivio
- Newsletter

Aree Tematiche: ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA ECOLOGICA | ENE << >>

Home » News » Aree protette e biodiversità » Qualità dell'aria, la risposta degli ecosistemi. L'azoto il principale nemico (VIDEO)



WhatsApp

A+ A-

Cerca nel sito

Aree protette e biodiversità | Clima | Inquinamenti | Scienze e ricerca

Qualità dell'aria, la risposta degli ecosistemi. L'azoto il principale nemico (VIDEO)

La siccità tra i fenomeni da monitorare. 10 nuovi siti nella Rete NEC Italia per aumentare la rappresentatività e testare nuovi indicatori dell'impatto dell'inquinamento

[23 Marzo 2023]

La Rete NEC è lo strumento con cui la Direttiva Europea 2016/2284 (NEC) monitora gli effetti dell'inquinamento atmosferico su alcuni tipi di ecosistemi terrestri e acquatici, con l'obiettivo di controllare gli effetti delle emissioni di alcuni inquinanti e, secondo quanto emerge dai primi studi svolti in Italia nell'ambito del progetto "Monitoring system to Detect the Effects of Reduced pollutants emissions resulting from NEC Directive" (LIFE MODERN - NEC), «L'azoto è il nemico numero 1 degli ecosistemi forestali e di acqua dolce». Fra i primi effetti rilevati dalle ricerche condotte dai partners del progetto che hanno indagato gli effetti dell'inquinamento atmosferico sui siti della Rete NEC Italia ci sono: acidificazione, impoverimento del suolo e inquinamento delle acque superficiali e profonde.



I partecipanti al LIFE MODERN (Arma dei Carabinieri - Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari CUFAA, CNR, CREA, ENEA, legambiente, TerraData srl environmetric, università di Camerino e università di Firenze) ricordano che «L'inquinamento atmosferico, già riconosciuto come un grave problema in città per la salute dei cittadini, ha effetti anche su ecosistemi forestali e acquatici situati in ambienti remoti». Il progetto ha rilevato e studiato le conseguenze sullo stato di salute degli alberi in foresta, sulle specie vegetali del sottobosco, sul suolo, sugli equilibri microbiologici nelle acque di fiumi e laghi e complessivamente sull'integrità di aree forestali importanti dal punto di vista paesaggistico e naturale. La ricerca conferma che «La modifica degli equilibri di questi ecosistemi comporta, a sua volta, un rischio per la salute umana e la biodiversità, soprattutto a causa dell'effetto inquinante dell'azoto nelle acque superficiali. Le principali cause della presenza di azoto sono le attività antropiche e in particolare l'attività agricola, la zootecnia e l'industria. Sebbene le deposizioni di nitrato siano diminuite negli ultimi 20 anni, mentre quelle di ammonio, derivanti dalle attività agricole e zootecniche, siano rimaste pressoché costanti, ampie zone dell'Italia del nord sono sottoposte alla deposizione dall'atmosfera di forme inquinanti di azoto (nitrato e ammonio) in quantità tra le più alte in Europa. Elevati valori di deposizioni azotate si concentrano sulla Pianura Padana, e si estendono fino all'arco alpino: azoto ed altri inquinanti atmosferici possono infatti essere trasportati dalle masse d'aria per decine o centinaia di km, raggiungendo anche aree remote».

Comunicazioni dai partners

Aisa Impianti SpA

Giovani talenti per il Bilancio Sociale 2021

Eco² - Ecoquadro

Geotermia: impatti, accettabilità sociale e il ruolo della comunicazione



» Archivio

Scapigliato, la Fabbrica del futuro per l'economia circolare toscana

Mobilità elettrica, operative le prime cinque stazioni di ricarica installate a Rosignano



» Archivio

Cospe - cooperazione sostenibile

Progetto Swam Akkar: un'iniziativa sostenibile per contrastare il problema dei rifiuti in Libano



» Archivio

Meteo ITALIA

Del monitoraggio dello stato di salute delle foreste e delle acque dolci, gli impatti dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana e sugli ecosistemi naturali e l'importanza della Direttiva NEC se ne è discusso al convegno tenutosi oggi a Roma nell'ambito della prima conferenza nazionale LIFE MODERn (NEC) e il project leader, il colonnello Giancarlo Papitto dell'Arma dei Carabinieri, ha sottolineato che «Si celebra oggi la Giornata Mondiale della Meteorologia per ricordare il contributo essenziale dei Servizi Meteorologici ed Idrologici nazionali alla sicurezza e al benessere della società. Sicurezza e benessere sono fortemente connessi al clima e al cambiamento climatico globale il quale, con incisività ed evidenza sempre maggiori, fa percepire i propri effetti sulla vita e sulla quotidianità di tutti noi e fa temere per la sussistenza delle generazioni future. Gli inquinanti prodotti da trasporti, industria, agricoltura ed allevamenti intensivi si spostano insieme alle grandi masse d'aria raggiungendo territori distanti anche migliaia di km dal luogo di emissione, andando ad impattare anche sugli ambienti remoti più fragili. Il progetto LIFE MODERn(NEC) nasce dalla volontà di indagare ulteriormente l'impatto che l'inquinamento atmosferico ha sugli ecosistemi forestali e sulle acque dolci, soprattutto in alcune aree sensibili del Paese, per rispondere agli obblighi posti dalla Direttiva europea National Emission Ceiling (NEC). Con l'iniziativa di oggi si vuole incoraggiare lo sforzo multidisciplinare di tutti: scienziati, giornalisti e cittadini, per far crescere la consapevolezza sul tema degli effetti nocivi dell'inquinamento dell'aria sugli esseri viventi».

Legambiente evidenzia che «Gli effetti delle deposizioni inquinanti sono visibili sugli alberi e sul suolo, dove si ha un effetto di acidificazione che minaccia la loro fertilità futura e dal quale il nitrato (parte di questo azoto) può essere trasmesso alle falde acquifere e alle acque superficiali (laghi, fiumi, torrenti). D'altro canto, il numero di specie vegetali di sottobosco sembra non variare nel tempo rispetto alle deposizioni, suggerendo che gli indicatori classici legati alla ricchezza specifica siano poco sensibili nel rilevare possibili effetti sulla diversità vegetale; è necessario quindi aumentare lo sforzo di monitoraggio e testare nuovi indicatori che diano maggiori informazioni di carattere qualitativo-funzionale. Inoltre, sulle acque superficiali l'azoto come agente acidificante può provocare effetti negativi sulle specie vegetali e animali più sensibili mentre, come nutriente in quantità eccessive, può avere effetti eutrofizzanti e comportare un peggioramento della qualità delle acque. Nonostante la riduzione delle deposizioni, è ancora possibile osservare episodi di acidificazione in particolari momenti come il disgelo e nelle precipitazioni particolarmente intense. Le foreste, che forniscono servizi ecosistemici essenziali, come il controllo dell'erosione del suolo e la regimazione dell'acqua, sono minacciate sempre più frequentemente da siccità, ondate di calore e altre anomalie climatiche e ambientali».

Problemi enfatizzati dai cambiamenti climatici: la siccità, sempre più grave nel nostro Paese, sarà uno dei fenomeni maggiormente indagati grazie all'ampliamento della Rete NEC Italia con ulteriori 10 siti identificati dal progetto. Attualmente la Rete è composta da 10 siti, 6 ecosistemi forestali e 4 di acqua dolce. A questi, grazie agli studi portati avanti dal progetto, vanno ad aggiungersi 6 siti acquatici e 4 ecosistemi forestali con l'obiettivo di integrare un maggior numero di tipologie di foreste, laghi e corsi d'acqua e rendere più completo il quadro conoscitivo di questi ambienti in Italia. Per quello che riguarda gli ecosistemi acquatici, la scelta dei nuovi siti porterà all'introduzione di sistemi rappresentativi della realtà Appenninica e delle Alpi Orientali, ampliando il quadro del monitoraggio che oggi viene svolto soltanto su siti rappresentativi delle Alpi Occidentali. Con l'aumento degli ecosistemi terrestri monitorati sarà possibile studiare gli effetti dell'inquinamento atmosferico su boschi planiziarzi, in foreste mediterranee, tra cui le leccete finora non incluse nella Rete di monitoraggio.

Per migliorare il sistema di monitoraggio, oltre all'introduzione di nuovi siti, sono stati individuati nuovi indicatori che permetteranno di seguire più efficacemente gli effetti dell'inquinamento atmosferico, valutandone anche l'impatto sulla biodiversità.

Videogallery

Life Modern NEC, qualità dell'aria: la risposta degli ecosistemi



greenreport.it e il manifesto insieme sull'ExtraTerrestre

Dall'Italia più spese militari che per la difesa del nostro capitale naturale



» Archivio

Ecogiuristi – Il punto sulle norme ambientali

Rifiuti urbani, speciali e assimilati dopo il Dlgs 116/2020: la nuova normativa spiegata



» Archivio

Libri per la sostenibilità

Ecovisioni, l'ecologia al cinema dai fratelli Lumière alla Marvel



» Archivio

Verso la scienza della sostenibilità

Il grande insegnamento della natura indica cosa fare dopo la pandemia



» Archivio

Greenreport on air – l'economia verde in radio

Radio LatteMiele – Vele spiegate





Banche dati

- comuni, province e regioni;
- tutte le aziende del settore;
- normative europee, nazionali e regionali.

PODERE ROTA
produce energia
da fonte rinnovabile
ricavata dai tuoi rifiuti

Scopri il **museo permanente**
sulle **tematiche ambientali**

REPORT | DIBATTITI | MOSTRE
STARTUP | SPETTACOLI

milanogreenforum.com

Se in more hai bisogno di aiuto non

Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per le finalità di funzionalità, esperienza, misurazione e marketing (con annunci personalizzati) come specificato nella [cookie policy](#). Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni.

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e [terze parti](#) selezionate, potremmo utilizzare *dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo*, al fine di *archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo* e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti *finalità pubblicitarie*: *annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti*.

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Usa il pulsante "Rifiuta" per continuare senza accettare.

Scopri di più e personalizza

Rifiuta

Accetta

Città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030 Il bilancio della campagna "Clean Cities 2023"

Trasporto pubblico insufficiente e carenza di alternative adeguate:

le più in ritardo: Avellino, Palermo, Prato, Perugia, Catania e Napoli

Le città italiane sono ancora lontane dagli obiettivi di mobilità, riduzione delle emissioni e sicurezza fissati al 2030. Questo è quanto emerso, in sintesi, dal bilancio finale di Clean Cities, la campagna itinerante di Legambiente che ha messo in luce il ruolo che i capoluoghi italiani possono svolgere per guidare il paese verso una mobilità a zero emissioni. Il tour nazionale, svoltosi nell'ambito della Clean Cities Campaign, ha visitato 18 capoluoghi italiani (Avellino, Bari, Bergamo, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Prato, Frosinone, Roma, Torino, Trieste; ai quali si aggiunge la tappa spin off di Taranto) per misurare la distanza tra le attuali politiche di mobilità e quelle necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati al 2030. Il bilancio del 2023. Tutte le città monitorate superano i futuri limiti di legge per la qualità dell'aria e presentato ritardi rispetto agli indici di sicurezza e all'implementazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibili. Tuttavia, ci sono notevoli differenze territoriali. Per esempio, Catania, Perugia, Avellino e Roma hanno i tassi di motorizzazione più elevati, mentre solo Milano e Genova si avvicinano al limite UE di 35 auto ogni 100 abitanti. Troppe città hanno registrato un numero elevato di feriti e morti in incidenti stradali, superiori alla media nazionale e sono lontane dagli obiettivi di dimezzamento delle vittime della strada al 2030 stabilito

dal Piano Nazionale Sicurezza Stradale. Inoltre, spesso presentano una scarsa offerta di trasporto pubblico e mancano di alternative adeguate come i mezzi in sharing. Tendenza ravvisabile, soprattutto ad Avellino, Palermo, Prato, Perugia, Pescara, Catania e Napoli. Per quanto riguarda l'estensione della rete stradale a velocità ridotta (30 km/h), in generale si è molto lontani dagli obiettivi indicativi che Legambiente propone al 2030, pari all'80% delle strade urbane. "Le città italiane devono compiere un importante cambiamento per diventare più vivibili e meno inquinate, ponendo al centro della loro strategia la mobilità pubblica, condivisa, elettrica, attiva e intermodale", dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente. "Mentre il governo sembra muoversi in direzione opposta, decisamente anacronistica rispetto agli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni - tra cui il phase-out delle auto alimentate da combustibili fossili - le città hanno la responsabilità e il potere di fare la differenza. Possono diventare veri motori di cambiamento, rispondendo finalmente alle esigenze di tutti i cittadini e posizionando il nostro Paese tra i più avanzati dell'Unione Europea. In particolare, le 9 città pioniere - Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino - incluse nella Missione per la Neutralità Climatica devono definire un percorso chiaro per raggiungere l'obiettivo del net-zero entro 7 anni". Tipi mobili.

Durante l'evento è stato anche presentato il sondaggio Ipsos-Legambiente "Tipi mobili nelle città italiane", promosso in collaborazione con Unrae, sempre nell'ambito della Clean Cities Campaign. L'indagine ha analizzato le abitudini di mobilità su scala nazionale con un focus sulle grandi città di Roma, Napoli, Firenze, Milano e Torino. Dai risultati emerge, in sintesi, che i comportamenti degli italiani riguardo alla mobilità sono molto variegati e segmentati, e ognuno di essi richiede una risposta diversa. In particolare, una fetta consistente del campione nazionale, il 23%, è rappresentato dagli "aperti al pubblico", ovvero da coloro che userebbero di più i mezzi pubblici e condivisi a fronte di un potenziamento dei servizi e una diminuzione dei costi. A Milano sono il 25%, a Napoli il 24%, a Torino il 23%, a Firenze 18%, a Roma il 16%. Il 19% del campione nazionale è, invece, rappresentato dagli "obbligati ma insoddisfatti", che preferiscono camminare o andare in bicicletta perché conviene. Sono disposti a rinunciare del tutto all'auto di proprietà, a fronte di una maggiore sicurezza stradale e un potenziamento dei servizi sharing. Questo gruppo è cresciuto



Peso:72%

dopo il lockdown e vive soprattutto nelle grandi città, come Roma (27%) e Torino (25%), seguita da Napoli (22%) e Milano (22%) e Firenze (19%). Tra coloro che si muovono tanto (oltre un'ora al giorno in viaggio) nelle periferie e nei piccoli centri prevalgono gli "Irriducibili individualisti - mai fermi ma incollati al volante" (14% del campione), che, a Milano si dimezzano in favore degli "attenti per scelta - multimobili e multimodali", ovvero chi usa in modo prevalente bici, metropolitana e i servizi di sharing (il 13% dei milanesi). "I dati emersi dalla campagna e dal sondaggio sono chiari: i cittadini sono disposti a cambiare il loro modo di muoversi, ma il trasporto pubblico in Italia è molto al di sotto della media europea, con soltanto un quarto delle metropolitane, treni veloci, linee tranviarie e autobus elettrici rispetto agli altri paesi", commenta Andrea

Poggio, responsabile mobilità di Legambiente. "Per rendere le città veramente sostenibili e inclusive, occorre adottare politiche che rendano i quartieri e le città più accessibili in bici e con mezzi elettrici condivisi (con zone a basse emissioni e a pedaggio per le auto private) adottando le nudge policies (o spinte gentili) attraverso incentivi economici, abbonamenti e miglioramenti dei servizi. Queste misure devono andare di pari passo, poiché l'esperienza di tutte le città del mondo dimostra che senza l'una, l'altra non può funzionare". Per trasformare le città italiane in vere "clean cities", secondo il Cigno Verde bisogna dunque disegnare percorsi prioritari ciclo-pedonali, incrementare i mezzi pubblici, creare zone scolastiche, aumentare i servizi e le infrastrutture di mobilità elettrica e condivisa, progettare zone cittadine a "zero emissioni", anche per la distribuzione

delle merci. L'engagement di più giovani. Durante l'incontro è stato raccontato il progetto MOB della Fondazione Unipolis, in partnership con Legambiente. L'iniziativa ha come obiettivo l'engagement dei giovani tra i 16 e i 21 anni. Durante il tour sono state raggiunte ben 50 classi delle scuole secondarie di secondo grado e ingaggiate altrettante squadre, che si sfideranno assieme ad altri 100 team - in rappresentanza di classi, oratori, associazioni sportive e culturali - in un grande torneo nazionale con l'app MUV Game. Dal 20 marzo al 28 maggio si affronteranno e saranno premiate muovendosi a piedi, in bicicletta, in autobus, in car pooling o con mezzi elettrici e saranno poi impegnate nella definizione di interventi per rendere la mobilità della propria città più sostenibile ed efficiente. Gli impatti della mobilità insostenibile. La campagna è stata

anche l'occasione per i volontari di Legambiente di accendere i riflettori sull'impatto che l'inquinamento atmosferico ha sugli ecosistemi e sulla biodiversità, oltre che sulla salute umana. Flash mob in diverse città italiane grazie al progetto LIFE MODERN (NEC), guidato dall'Arma dei Carabinieri del CUFAA e supportato, tra gli altri, da Legambiente, che ha l'obiettivo di migliorare il sistema di valutazione degli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi forestali e di acqua dolce. Gli attivisti sono scesi in strada muniti di una maschera antigas collegata ad una piccola teca contenente una piantina con il messaggio "Respiriamo grazie a loro. Non soffochiamole".



Peso: 72%

Città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030 Il bilancio della campagna "Clean Cities 2023"

Trasporto pubblico insufficiente e carenza di alternative adeguate:

le più in ritardo: Avellino, Palermo, Prato, Perugia, Catania e Napoli

Le città italiane sono ancora lontane dagli obiettivi di mobilità, riduzione delle emissioni e sicurezza fissati al 2030. Questo è quanto emerso, in sintesi, dal bilancio finale di Clean Cities, la campagna itinerante di Legambiente che ha messo in luce il ruolo che i capoluoghi italiani possono svolgere per guidare il paese verso una mobilità a zero emissioni. Il tour nazionale, svoltosi nell'ambito della Clean Cities Campaign, ha visitato 18 capoluoghi italiani (Avellino, Bari, Bergamo, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Prato, Frosinone, Roma, Torino, Trieste; ai quali si aggiunge la tappa spin off di Taranto) per misurare la distanza tra le attuali politiche di mobilità e quelle necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati al 2030. Il bilancio del 2023. Tutte le città monitorate superano i futuri limiti di legge per la qualità dell'aria e presentato ritardi rispetto agli indici di sicurezza e all'implementazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibili. Tuttavia, ci sono notevoli differenze territoriali. Per esempio, Catania, Perugia, Avellino e Roma hanno i tassi di motorizzazione più elevati, mentre solo Milano e Genova si avvicinano al limite UE di 35 auto ogni 100 abitanti. Troppe città hanno registrato un numero elevato di feriti e morti in incidenti stradali, superiori alla media nazionale e sono lontane dagli obiettivi di dimezzamento delle vittime della strada al 2030 stabilito

dal Piano Nazionale Sicurezza Stradale. Inoltre, spesso presentano una scarsa offerta di trasporto pubblico e mancano di alternative adeguate come i mezzi in sharing. Tendenza ravvisabile, soprattutto ad Avellino, Palermo, Prato, Perugia, Pescara, Catania e Napoli. Per quanto riguarda l'estensione della rete stradale a velocità ridotta (30 km/h), in generale si è molto lontani dagli obiettivi indicativi che Legambiente propone al 2030, pari all'80% delle strade urbane. "Le città italiane devono compiere un importante cambiamento per diventare più vivibili e meno inquinate, ponendo al centro della loro strategia la mobilità pubblica, condivisa, elettrica, attiva e intermodale", dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente. "Mentre il governo sembra muoversi in direzione opposta, decisamente anacronistica rispetto agli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni - tra cui il phase-out delle auto alimentate da combustibili fossili - le città hanno la responsabilità e il potere di fare la differenza. Possono diventare veri motori di cambiamento, rispondendo finalmente alle esigenze di tutti i cittadini e posizionando il nostro Paese tra i più avanzati dell'Unione Europea. In particolare, le 9 città pioniere - Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino - incluse nella Missione per la Neutralità Climatica devono definire un percorso chiaro per raggiungere l'obiettivo del net-zero entro 7 anni". Tipi mobili.

Durante l'evento è stato anche presentato il sondaggio Ipsos-Legambiente "Tipi mobili nelle città italiane", promosso in collaborazione con Unrae, sempre nell'ambito della Clean Cities Campaign. L'indagine ha analizzato le abitudini di mobilità su scala nazionale con un focus sulle grandi città di Roma, Napoli, Firenze, Milano e Torino. Dai risultati emerge, in sintesi, che i comportamenti degli italiani riguardo alla mobilità sono molto variegati e segmentati, e ognuno di essi richiede una risposta diversa. In particolare, una fetta consistente del campione nazionale, il 23%, è rappresentato dagli "aperti al pubblico", ovvero da coloro che userebbero di più i mezzi pubblici e condivisi a fronte di un potenziamento dei servizi e una diminuzione dei costi. A Milano sono il 25%, a Napoli il 24%, a Torino il 23%, a Firenze 18%, a Roma il 16%. Il 19% del campione nazionale è, invece, rappresentato dagli "obbligati ma insoddisfatti", che preferiscono camminare o andare in bicicletta perché conviene. Sono disposti a rinunciare del tutto all'auto di proprietà, a fronte di una maggiore sicurezza stradale e un potenziamento dei servizi sharing. Questo gruppo è cresciuto



Peso:72%

dopo il lockdown e vive soprattutto nelle grandi città, come Roma (27%) e Torino (25%), seguita da Napoli (22%) e Milano (22%) e Firenze (19%). Tra coloro che si muovono tanto (oltre un'ora al giorno in viaggio) nelle periferie e nei piccoli centri prevalgono gli "Irriducibili individualisti - mai fermi ma incollati al volante" (14% del campione), che, a Milano si dimezzano in favore degli "attenti per scelta - multimobili e multimodali", ovvero chi usa in modo prevalente bici, metropolitana e i servizi di sharing (il 13% dei milanesi). "I dati emersi dalla campagna e dal sondaggio sono chiari: i cittadini sono disposti a cambiare il loro modo di muoversi, ma il trasporto pubblico in Italia è molto al di sotto della media europea, con soltanto un quarto delle metropolitane, treni veloci, linee tranviarie e autobus elettrici rispetto agli altri paesi", commenta Andrea

Poggio, responsabile mobilità di Legambiente. "Per rendere le città veramente sostenibili e inclusive, occorre adottare politiche che rendano i quartieri e le città più accessibili in bici e con mezzi elettrici condivisi (con zone a basse emissioni e a pedaggio per le auto private) adottando le nudge policies (o spinte gentili) attraverso incentivi economici, abbonamenti e miglioramenti dei servizi. Queste misure devono andare di pari passo, poiché l'esperienza di tutte le città del mondo dimostra che senza l'una, l'altra non può funzionare". Per trasformare le città italiane in vere "clean cities", secondo il Cigno Verde bisogna dunque disegnare percorsi prioritari ciclo-pedonali, incrementare i mezzi pubblici, creare zone scolastiche, aumentare i servizi e le infrastrutture di mobilità elettrica e condivisa, progettare zone cittadine a "zero emissioni", anche per la distribuzione

delle merci. L'engagement di più giovani. Durante l'incontro è stato raccontato il progetto MOB della Fondazione Unipolis, in partnership con Legambiente. L'iniziativa ha come obiettivo l'engagement dei giovani tra i 16 e i 21 anni. Durante il tour sono state raggiunte ben 50 classi delle scuole secondarie di secondo grado e ingaggiate altrettante squadre, che si sfideranno assieme ad altri 100 team - in rappresentanza di classi, oratori, associazioni sportive e culturali - in un grande torneo nazionale con l'app MUV Game. Dal 20 marzo al 28 maggio si affronteranno e saranno premiate muovendosi a piedi, in bicicletta, in autobus, in car pooling o con mezzi elettrici e saranno poi impegnate nella definizione di interventi per rendere la mobilità della propria città più sostenibile ed efficiente. Gli impatti della mobilità insostenibile. La campagna è stata

anche l'occasione per i volontari di Legambiente di accendere i riflettori sull'impatto che l'inquinamento atmosferico ha sugli ecosistemi e sulla biodiversità, oltre che sulla salute umana. Flash mob in diverse città italiane grazie al progetto LIFE MODERN (NEC), guidato dall'Arma dei Carabinieri del CUFAA e supportato, tra gli altri, da Legambiente, che ha l'obiettivo di migliorare il sistema di valutazione degli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi forestali e di acqua dolce. Gli attivisti sono scesi in strada muniti di una maschera antigas collegata ad una piccola teca contenente una piantina con il messaggio "Respiriamo grazie a loro. Non soffochiamole".



Peso: 72%



[HOME](#)
[NOTIZIE](#)
[VIDEO](#)
[RTV LIVE](#)
[GUIDA TV](#)
[CONTATTI](#)

CITTÀ ITALIANE ANCORA LONTANE DAGLI OBIETTIVI 2030

Autore **Redazione Web** | ven, 17 mar 2023 09:09 | [EMISSIONI](#) [OBIETTIVI-2030](#) [LEGAMBIENTE](#)

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[Più...](#)

Legambiente: «Le città hanno la responsabilità e il potere di fare la differenza».



Le città italiane sono **ancora lontane dagli obiettivi di mobilità, riduzione delle emissioni e sicurezza fissati al 2030**. Questo è quanto emerso, in sintesi, dal **bilancio finale di Clean Cities**, la campagna itinerante di **Legambiente** che ha messo in luce il ruolo che i capoluoghi italiani possono svolgere per guidare il paese verso una mobilità a zero emissioni. Il tour nazionale, svoltosi nell'ambito della Clean Cities Campaign, ha visitato **18 capoluoghi italiani (Avellino, Bari, Bergamo, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Prato, Frosinone, Roma, Torino, Trieste; ai quali si aggiunge la tappa spin off di Taranto)** per misurare la distanza tra le attuali politiche di mobilità e quelle necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati al 2030. È quanto si legge in un comunicato di **Legambiente**.

Tutte le città monitorate superano i futuri limiti di legge per la **qualità dell'aria** e presentato **ritardi rispetto agli indici di sicurezza** e all'implementazione di servizi e infrastrutture di **mobilità sostenibile**. Tuttavia, ci sono notevoli differenze territoriali. Per esempio, Catania, Perugia, Avellino e Roma hanno i tassi di motorizzazione più elevati, mentre solo Milano e Genova si avvicinano al limite UE di 35 auto ogni 100 abitanti. Troppe città hanno registrato un numero

Aggiornamenti e notizie



Ponte su Stretto, via libera al decreto. Salvini: «Giornata storica»

Servizio di: **Redazione Web** **POLITICA**

Disco verde del Consiglio dei ministri.

ven, 17 mar 2023 08:10

[PONTE-STRETTO](#)
[SILVIO-BERLUSCONI](#)
[MATTEO SALVINI](#)



Superstite Cutro, Meloni ha pianto durante l'incontro

Servizio di: **Redazione Web** **ATTUALITÀ**

«La premier ha mostrato un forte carico emotivo».



Autonomia, Occhiuto: «Regioni Sud colgono sfida senza timori»

Servizio di: **Redazione Web** **POLITICA**

«Non si giochi di rimessa, è grande opportunità».

elevato di feriti e morti in incidenti stradali, superiori alla media nazionale e sono lontane dagli obiettivi di **dimezzamento delle vittime della strada** al 2030 stabilito dal Piano Nazionale Sicurezza Stradale. Inoltre, spesso presentano una scarsa offerta di trasporto pubblico e mancano di alternative adeguate come i mezzi in sharing. Tendenza ravvisabile, soprattutto ad Avellino, Palermo, Prato, Perugia, Pescara, Catania e Napoli. Per quanto riguarda l'estensione della rete stradale a velocità ridotta (30 km/h), in generale si è molto lontani dagli obiettivi indicativi che [Legambiente](#) propone al 2030, pari all'80% delle strade urbane.

«Le città italiane devono compiere un importante cambiamento per diventare più vivibili e meno inquinate, ponendo al centro della loro strategia la **mobilità pubblica, condivisa, elettrica, attiva e intermodale**», dichiara **Stefano Ciafani**, presidente nazionale di [Legambiente](#). «Mentre il governo sembra muoversi in direzione opposta, decisamente anacronistica rispetto agli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni – tra cui il phase-out delle auto alimentate da combustibili fossili – le città hanno la responsabilità e il potere di fare la differenza. Possono diventare veri motori di cambiamento, rispondendo finalmente alle esigenze di tutti i cittadini e posizionando il nostro Paese tra i più avanzati dell'Unione Europea. In particolare, le 9 città pioniere – Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino – incluse nella Missione per la Neutralità Climatica devono definire un percorso chiaro per raggiungere l'obiettivo del net-zero entro 7 anni».

Durante l'evento è stato anche presentato il sondaggio Ipsos-[Legambiente](#) **"Tipi mobili nelle città italiane"**, promosso in collaborazione con Unrae, sempre nell'ambito della Clean Cities Campaign. L'indagine ha analizzato le abitudini di mobilità su scala nazionale con un focus sulle grandi città di Roma, Napoli, Firenze, Milano e Torino. Dai risultati emerge, in sintesi, che i comportamenti degli italiani riguardo alla mobilità sono molto variegati e segmentati, e ognuno di essi richiede una risposta diversa. In particolare, una fetta consistente del campione nazionale, il 23%, è rappresentato dagli "aperti al pubblico", ovvero da coloro che userebbero di più i mezzi pubblici e condivisi a fronte di un potenziamento dei servizi e una diminuzione dei costi. A Milano sono il 25%, a Napoli il 24%, a Torino il 23%, a Firenze 18%, a Roma il 16%.

Il 19% del campione nazionale è, invece, rappresentato dagli "obbligati ma insoddisfatti", che preferiscono camminare o andare in bicicletta perché conviene. Sono disposti a rinunciare del tutto all'auto di proprietà, a fronte di una maggiore sicurezza stradale e un potenziamento dei servizi sharing. Questo gruppo è cresciuto dopo il lockdown e vive soprattutto nelle grandi città, come Roma (27%) e Torino (25%), seguita da Napoli (22%) e Milano (22%) e Firenze (19%). Tra coloro che si muovono tanto (oltre un'ora al giorno in viaggio) nelle periferie e nei piccoli centri prevalgono gli "Irriducibili individualisti – mai fermi ma incollati al volante" (14% del campione), che, a Milano si dimezzano in favore degli "attenti per scelta – multimobili e multimodali", ovvero chi usa in modo prevalente bici, metropolitana e i servizi di sharing (il 13% dei milanesi).

«I dati emersi dalla campagna e dal sondaggio sono chiari: i cittadini sono disposti a cambiare il loro modo di muoversi, ma il trasporto pubblico in Italia è molto al di sotto della media europea, con soltanto un quarto delle metropolitane, treni veloci, linee tranviarie e autobus elettrici rispetto agli altri paesi», commenta Andrea Poggio, responsabile mobilità di [Legambiente](#). «Per rendere le città veramente sostenibili e inclusive, occorre adottare politiche che rendano i quartieri e le città più accessibili in bici e con mezzi elettrici condivisi (con zone a basse emissioni e a pedaggio per le auto private) adottando le *nudge policies* (o spinte gentili) attraverso incentivi economici, abbonamenti e miglioramenti dei servizi. Queste misure devono andare di pari passo, poiché l'esperienza di tutte le città del mondo dimostra che senza l'una, l'altra non può funzionare». Per trasformare le città italiane in vere "clean cities", secondo il Cigno Verde bisogna dunque disegnare percorsi prioritari ciclo-pedonali, incrementare i mezzi pubblici, creare zone scolastiche, aumentare i servizi e le infrastrutture di mobilità elettrica e condivisa, progettare zone cittadine a "zero emissioni", anche per la distribuzione delle merci.

L'engagement di più giovani. Durante l'incontro è stato raccontato il progetto

ven, 17 mar 2023 12:39

 GIORGIA-MELONI
 SUPERSTITE-CUTRO


Reggio Calabria sede ospitante del Comitato di Sorveglianza Ue

 Servizio di: **POLITICA**
[Redazione Web](#)

Princi: «due giorni determinanti per l'avvio della nuova programmazione comunitaria 2021-27».

ven, 17 mar 2023 11:49

 GIUSEPPINA-PRINCI
 COMITATO-DI-SORVEGLIANZA-UE
 REGGIO-CALABRIA


Perdono alle scommesse oltre 11.000 euro e fuggono verso la Sicilia, 4 denunciati

 Servizio di: **CRONACA**
[Redazione Web](#)

È successo a Palmi. Uomini sorpresi dai Carabinieri agli imbarchi di Villa San Giovanni.

ven, 17 mar 2023 08:37

 CARABINIERI
 PERDONO-SCOMMESSE
 DENUNCIATE-4-PERSONE
 PALMI


UniRC, convegno "Difesa, Restauro e Valorizzazione delle

ven, 17 mar 2023 10:26

 AUTONOMIA-DIFFERENZIATA
 ROBERTO OCCHIUTO
 REGIONE CALABRIA


In fiamme veliero utilizzato per sbarco migranti in Calabria

 Servizio di: **CRONACA**
[Redazione Web](#)

A Caulonia Marina, ipotesi dolosa. Indagini dei carabinieri.

ven, 17 mar 2023 10:15

 CAULONIA-MARINA
 VELIERO-IN-FIAMME
 SBARCO-MIGRANTI


Consegnati i lavori per quadri elettrici di pozzi e serbatoi idrici di Reggio Calabria

 Servizio di: **POLITICA**
[Redazione Web](#)

L'intervento riguarderà circa 120 pozzi, 60 serbatoi idrici, più una serie di interventi su 15 sorgive.

ven, 17 mar 2023 09:58

 SISTEMA-IDRICO
 REGGIO CALABRIA

[ALTRE NOTIZIE](#)

MOB della Fondazione Unipolis, in partnership con **legambiente**. L'iniziativa ha come obiettivo l'engagement dei giovani tra i 16 e i 21 anni. **Durante il tour sono state raggiunte ben 50 classi delle scuole** secondarie di secondo grado e ingaggiate altrettante squadre, che si sfideranno assieme ad altri 100 team – in rappresentanza di classi, oratori, associazioni sportive e culturali – in un grande torneo nazionale con l'app MUV Game. Dal 20 marzo al 28 maggio si affronteranno e saranno premiate muovendosi a piedi, in bicicletta, in autobus, in car pooling o con mezzi elettrici e saranno poi impegnate nella definizione di interventi per rendere la mobilità della propria città più sostenibile ed efficiente.

Gli impatti della mobilità insostenibile. La campagna è stata anche l'occasione per i volontari di **Legambiente** di accendere i riflettori sull'impatto che l'inquinamento atmosferico ha sugli ecosistemi e sulla biodiversità, oltre che sulla salute umana. Flash mob in diverse città italiane grazie al progetto LIFE MODERN (NEC), guidato dall'Arma dei Carabinieri del CUFAA e supportato, tra gli altri, da **legambiente** che ha l'obiettivo di migliorare il sistema di valutazione degli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi forestali e di acqua dolce. Gli attivisti sono scesi in strada muniti di una maschera antigas collegata ad una piccola teca contenente una piantina con il messaggio "Respiriamo grazie a loro. Non soffochiamole".

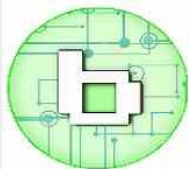
Are costiere"

Servizio di:
[Redazione Web](#) **CULTURA**

L'evento è organizzato in sinergia tra l'Ateneo reggino e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria.

ven, 17 mar 2023 12:35

UNIVERSITÀ-MEDITERRANEA
REGGIO-CALABRIA
DIFESA-RESTAURO-E-VALORIZZAZIONE-DELLE-AREE-COSTIERE



Associazione culturale bit01

Corsi Linux Essentials - Sicurezza informatica
Laboratori Makers - Stampa 3D

www.associazionebit01.it - info@associazionebit01.it



Reggio Tv emittente televisiva presente sul digitale terrestre canale 77 visibile in tutta la regione Calabria

Avvertenza legale

Il materiale video-fotografico (telegiornale, fotografie a corredo delle news) presente su questo sito è di esclusiva proprietà di Canale 14 Srl e non può essere utilizzato senza autorizzazione.

NOTIZIE PIÙ VISUALIZZATE



L'illusione della Primavera si ferma domenica con il ri...

mer, 22 feb 2023 13:10



Tra correnti e pesci abissali, Punta Pezzo è un laborat...

ven, 24 feb 2023 10:09



Omicidio a Reggio Calabria, uomo ucciso a Santa Caterin...

mar, 07 mar 2023 13:52



Bisogni educativi speciali : stipulato protocollo d'int...

sab, 25 feb 2023 16:38

CONTATTI

Per informazioni potete contattarci ai numeri che trovate nella sezione "Contatti", oppure inviare una mail agli indirizzi sotto indicati

Tel 0965 797519

amministrazione@reggiotv.it
pubblicita@reggiotv.it
reggiotv@reggiotv.it



Main sponsor:



greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica



- Home
- Green Toscana
- Contatti
- Diventa Partner
- Oroscopo
- Eventi
- Archivio
- Newsletter

Aree Tematiche: ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA ECOLOGICA | ENERGETICA

Home » News » Energia » Clean Cities 2023: città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030



WhatsApp

A+ A-

Cerca nel sito

Energia | Inquinamenti | Mobilità | Trasporti

Trasporto pubblico insufficiente e carenza di alternative adeguate: Avellino, Palermo, Prato, Perugia, Catania e Napoli le più in ritardo

Clean Cities 2023: città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030

1 cittadino su 4 pronto ad abbandonare l'auto privata per i mezzi pubblici, se comodi e puntuali

[16 Marzo 2023]

«Le città italiane sono ancora lontane dagli obiettivi di mobilità, riduzione delle emissioni e sicurezza fissati al 2030». E' la sintesi del bilancio finale di **Clean Cities**, la campagna itinerante di **Legambiente** che ha messo in luce il ruolo che i capoluoghi italiani possono svolgere per guidare il paese verso una mobilità a zero emissioni.



Per misurare la distanza tra le attuali politiche di mobilità e quelle necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati al 2030, il tour della **Clean Cities Campaign**, ha toccato Avellino, Bari, Bergamo, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Prato, Frosinone, Roma, Torino, Trieste – alle quali si aggiunge la tappa spin off di Taranto – e ne è venuto fuori che «Tutte le città monitorate superano i futuri limiti di legge per la qualità dell'aria e presentano ritardi rispetto agli indici di sicurezza e all'implementazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile». Ma **Legambiente** evidenzia che ci sono notevoli differenze territoriali: «Per esempio, Catania, Perugia, Avellino e Roma hanno i tassi di motorizzazione più elevati, mentre solo Milano e Genova si avvicinano al limite Ue di 35 auto ogni 100 abitanti».

Troppe città hanno registrato un numero elevato di feriti e morti in incidenti stradali, superiori alla media nazionale e sono lontane dagli obiettivi di dimezzamento delle vittime della strada al 2030 stabilito dal **Piano Nazionale Sicurezza Stradale**. Inoltre, spesso presentano una scarsa offerta di trasporto pubblico e mancano di alternative adeguate come i mezzi in sharing. Tendenza ravvisabile, soprattutto ad Avellino, Palermo, Prato, Perugia, Pescara, Catania e Napoli. Per quanto riguarda l'estensione della rete stradale a velocità ridotta (30 km/h), in generale si è molto lontani dagli obiettivi indicativi che **Legambiente** propone al 2030, pari all'80% delle strade urbane.

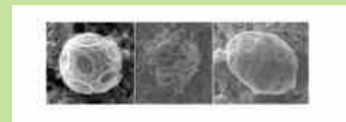
Il presidente nazionale di **Legambiente** **Stefano Ciafani** ha commentato: «Le città italiane devono compiere un importante cambiamento per diventare più vivibili e meno inquinate, ponendo al

Comunicazioni dai partners

Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
UN ARCIPELAGO DI PROGETTI E AZIONI PER LA SOSTENIBILITA'

Eco² – Ecoquadro

Il mare recluta i Cocolitoforidi contro il cambiamento climatico



» Archivio

Scapigliato, la Fabbrica del futuro per l'economia circolare toscana

Da rifiuti zero a impianti zero? Uno stallo che l'area livornese non può permettersi



» Archivio

Cospe – cooperazione sostenibile

I rifugiati climatici dell'Angola, dove la siccità sta portando alla fame milioni di persone



» Archivio

Meteo ITALIA

centro della loro strategia la mobilità pubblica, condivisa, elettrica, attiva e intermodale. Mentre il governo sembra muoversi in direzione opposta, decisamente anacronistica rispetto agli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni – tra cui il **phase-out delle auto alimentate** da combustibili fossili – le città hanno la responsabilità e il potere di fare la differenza. Possono diventare veri motori di cambiamento, rispondendo finalmente alle esigenze di tutti i cittadini e posizionando il nostro Paese tra i più avanzati dell'Unione Europea. In particolare, le 9 città pioniere – Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino – incluse nella Missione per la Neutralità Climatica devono definire un percorso chiaro per raggiungere l'obiettivo del net-zero entro 7 anni».

E' stato anche presentato il sondaggio Ipsos-Legambiente **"Tipi mobili nelle città italiane"**, promosso in collaborazione con Unrae, che ha analizzato le abitudini di mobilità su scala nazionale con un focus su Roma, Napoli, Firenze, Milano e Torino e dal quale emerge che «I comportamenti degli italiani riguardo alla mobilità sono molto variegati e segmentati, e ognuno di essi richiede una risposta diversa. In particolare, una fetta consistente del campione nazionale, il 23%, è rappresentato dagli "aperti al pubblico", ovvero da coloro che userebbero di più i mezzi pubblici e condivisi a fronte di un potenziamento dei servizi e una diminuzione dei costi. A Milano sono il 25%, a Napoli il 24%, a Torino il 23%, a Firenze 18%, a Roma il 16%. Il 19% del campione nazionale è, invece, rappresentato dagli "obbligati ma insoddisfatti", che preferiscono camminare o andare in bicicletta perché conviene. Sono disposti a rinunciare del tutto all'auto di proprietà, a fronte di una maggiore sicurezza stradale e un potenziamento dei servizi sharing. Questo gruppo è cresciuto dopo il lockdown e vive soprattutto nelle grandi città, come Roma (27%) e Torino (25%), seguita da Napoli (22%) e Milano (22%) e Firenze (19%). Tra coloro che si muovono tanto (oltre un'ora al giorno in viaggio) nelle periferie e nei piccoli centri prevalgono gli "Irriducibili individualisti – mai fermi ma incollati al volante" (14% del campione), che, a Milano si dimezzano in favore degli "attenti per scelta – multimobili e multimodali", ovvero chi usa in modo prevalente bici, metropolitana e i servizi di sharing (il 13% dei milanesi)».

Secondo Andrea Poggio, responsabile mobilità di [Legambiente](#), «I dati emersi dalla campagna e dal sondaggio sono chiari: i cittadini sono disposti a cambiare il loro modo di muoversi, ma il trasporto pubblico in Italia è molto al di sotto della media europea, con soltanto un quarto delle metropolitane, treni veloci, linee tranviarie e autobus elettrici rispetto agli altri paesi. Per rendere le città veramente sostenibili e inclusive, occorre adottare politiche che rendano i quartieri e le città più accessibili in bici e con mezzi elettrici condivisi (con zone a basse emissioni e a pedaggio per le auto private) adottando le *nudge policies* (o spinte gentili) attraverso incentivi economici, abbonamenti e miglioramenti dei servizi. Queste misure devono andare di pari passo, poiché l'esperienza di tutte le città del mondo dimostra che senza l'una, l'altra non può funzionare».

Per trasformare le città italiane in vere "clean cities", il Cigno Verde sottolinea che «Bisogna dunque disegnare percorsi prioritari ciclo-pedonali, incrementare i mezzi pubblici, creare zone scolastiche, aumentare i servizi e le infrastrutture di mobilità elettrica e condivisa, progettare zone cittadine a "zero emissioni", anche per la distribuzione delle merci».

E' stato presentato anche il **progetto MOB** realizzato della Fondazione Unipolis in partnership con [Legambiente](#), che ha l'obiettivo dell'engagement dei giovani tra i 16 e i 21 anni. Durante il tour sono state raggiunte ben 50 classi delle scuole secondarie di secondo grado e ingaggiate altrettante squadre, che si sfideranno assieme ad altri 100 team – in rappresentanza di classi, oratori, associazioni sportive e culturali – in un grande torneo nazionale con l'app MUV Game. Dal 20 marzo al 28 maggio si affronteranno e saranno premiate muovendosi a piedi, in bicicletta, in autobus, in car pooling o con mezzi elettrici e saranno poi impegnate nella definizione di interventi per rendere la mobilità della propria città più sostenibile ed efficiente.

La campagna è stata anche l'occasione per i volontari di [Legambiente](#) di accendere i riflettori sull'impatto che l'inquinamento atmosferico ha sugli ecosistemi e sulla biodiversità, oltre che sulla salute umana. Flash mob in diverse città italiane grazie al progetto **LIFE MODern (NEC)**, guidato dall'Arma dei Carabinieri del CUFAA e supportato, tra gli altri, da [Legambiente](#) che ha l'obiettivo di migliorare il sistema di valutazione degli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi forestali e di acqua dolce. Gli attivisti sono scesi in strada muniti di una maschera antigas collegata ad una piccola teca contenente una piantina con il messaggio "Respiriamo grazie a loro. Non soffochiamole".



greenreport.it e il manifesto insieme sull'ExtraTerrestre

Dall'Italia più spese militari che per la difesa del nostro capitale naturale


[» Archivio](#)

Ecogiuristi – Il punto sulle norme ambientali

Rifiuti urbani, speciali e assimilati dopo il Dlgs 116/2020: la nuova normativa spiegata


[» Archivio](#)

Libri per la sostenibilità

Ecovisioni, l'ecologia al cinema dai fratelli Lumière alla Marvel


[» Archivio](#)

Verso la scienza della sostenibilità

Il grande insegnamento della natura indica cosa fare dopo la pandemia


[» Archivio](#)

Greenreport on air – l'economia verde in radio

Radio LatteMiele – Vele spiegate





Banche dati 

- comuni, province e regioni;
- tutte le aziende del settore;
- normative europee, nazionali e regionali.



Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per le finalità di funzionalità, esperienza, misurazione e marketing (con annunci personalizzati) come specificato nella [cookie policy](#). Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni.

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e [terze parti](#) selezionate, potremmo utilizzare *dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo*, al fine di *archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo* e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti [finalità pubblicitarie: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti](#).

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze.

Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Usa il pulsante "Rifiuta" per continuare senza accettare.

Scopri di più e personalizza

Rifiuta

Accetta

GREEN&BLUE

Mobilità Sostenibile

Troppo smog, poche bici, mezzi pubblici scarsi: le città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030



La campagna itinerante di Legambiente 18 capoluoghi misura la distanza tra le attuali politiche di mobilità e quelle necessarie. Il sondaggio Ipsos: un cittadino su 4 pronto ad abbandonare l'auto per il trasporto pubblico

16 MARZO 2023 AGGIORNATO ALLE 12.02

Le città italiane sono ancora lontane dagli obiettivi di mobilità, riduzione delle emissioni e sicurezza fissati al 2030. La campagna itinerante di Legambiente in 18 capoluoghi italiani, Clean Cities, conferma lo stato dell'aria nelle nostre città è inaccettabile. Tutte le città monitorate superano i limiti di legge per la qualità dell'aria e sono in ritardo rispetto agli **indici di sicurezza** e all'**implementazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile** ma con notevoli differenze territoriali, spiega la ong.

Il bilancio del 2022

Le tappe della campagna: Avellino, Bari, Bergamo, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Prato, Frosinone, Roma, Torino, Trieste (a queste si aggiunge la tappa spinoff di Taranto).

Il 70% dei sondati vorrebbe un forte sviluppo rispetto ai limiti per la polveri sottili

Nel dettaglio **Catania, Perugia, Avellino e Roma** hanno i tassi di motorizzazione più elevati, mentre solo **Milano e Genova** si avvicinano al limite Ue di 35 auto ogni 100 abitanti. Troppe città hanno registrato un **numero elevato di fatti e morti in incidenti stradali**, superiori alla media nazionale e sono lontane dagli obiettivi di dimezzamento delle vittime della strada al 2030 stabilito dal Piano nazionale sicurezza stradale.

Inoltre, aggiunge l'associazione ambientalista, spesso presentano una **scarsa offerta di trasporto pubblico** e mancano di alternative adeguate come i **mezzi di sharing**. Tendenze preoccupanti, soprattutto ad **Avellino, Palermo, Prato, Perugia, Pinerolo, Catania e Napoli**.

Le "città da 10 milioni" diventano un movimento globale

Per quanto riguarda l'estensione della rete stradale a **velocità ridotta (80 km/h)**, un generatore di molti incidenti, gli obiettivi indicati da Legambiente per il 2030, per il **80% delle strade urbane**. Le città italiane devono compiere un importante cambiamento per diventare più vivibili e meno inquinanti, ponendo al centro della loro strategia la mobilità pubblica, condivisa, elettrica, attiva e intermodale", spiega **Raffaella Biondini**, presidente nazionale di Legambiente. "Mentre il governo sembra muoversi in direzione opposta, decisamente anacronistica rispetto agli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni: tra cui il phase-out delle auto alimentate da combustibili fossili - le città possono diventare veri motori di cambiamento".

In particolare, le 9 città pioniere - **Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino** - indicano nella Missione per la Neutralità Climatica devono definire un percorso chiaro per raggiungere l'obiettivo del net zero entro 7 anni".

Il sondaggio: 1 cittadino su 4 pronto ad abbandonare l'auto

Durante l'evento è stato anche presentato il sondaggio Ipsos-Legambiente "Tipi di mobilità nelle città italiane", promosso in collaborazione con Unrae, sempre nell'ambito della Clean Cities Campaign. L'indagine ha analizzato le abitudini di mobilità su scala nazionale con un focus sulle grandi città di Roma, Napoli, Firenze, Milano e Torino. Dai risultati emerge, in sintesi, che i comportamenti degli italiani riguardo alla mobilità sono molto variegati e segmentati, e ognuno di essi richiede una risposta diversa.

• In particolare, una fetta consistente del campione nazionale, il 23%, è rappresentata dagli **"aperti al pubblico"** ovvero da coloro che userebbero di più i mezzi pubblici e condirebbero a fronte di un **potenziamento dei servizi** o una **dimezzazione del costo**: **Milano** con il 25%, **Napoli** il 24%, **Torino** il 23%, **Firenze** il 18%, e **Roma** il 16%.

• Il **19% del campione nazionale**, invece, rappresentano degli "obbligati ma insoddisfatti": chi **preferiscono camminare o andare in bicicletta**, anche conviene. Sono disposti a rinunciare del tutto all'auto di proprietà, a fronte di una maggiore sicurezza stradale e un potenziamento dei servizi sharing. Questo gruppo è cresciuto dopo il lockdown e vive soprattutto nelle grandi città, come **Roma** (27%) e **Torino** (25%), seguita da **Napoli** (22%) e **Milano** (22%) e **Firenze** (19%).

• Tra coloro che si muovono tanto (oltre un'ora al giorno in viaggio) nelle periferie e nei piccoli centri prevalgono gli "irriducibili individualisti" - mai fermi ma **incazzati al volante** (14% del campione), che a Milano si dimezzano in favore degli **attenti per scelta** - multimodali e multimodali", ovvero chi in modo prevalente bici, metropolitane e i servizi di sharing (il 13% del milanese).

I dati emersi dalla campagna e dal sondaggio sono chiari: i cittadini sono disposti a cambiare il loro modo di muoversi, ma **il trasporto pubblico in Italia è molto al di sotto della media europea**, con soltanto un quarto delle metropolitane, treni veloci, linee tranviarie e autobus elettrici rispetto agli altri paesi", commenta **Andrea Poggio**, responsabile mobilità di Legambiente.

Città e 80 chilometri all'ora: non solo Milano, e Genova al guida prima da 25 anni

Cosa manca in Italia per una mobilità dolce

GREEN AND BLUE

Le startup che aiutano il Pianeta protagonista del nuovo numero di Green&Blue

LEGGI ANCHE

Quanto inquinano gli pneumatici? Con i veicoli elettrici resta il problema: uno studio

Net metrò di Londra il particolato sottile che può raggiungere il sangue

La Quaresima dell'auto: quando è la Chiesa a chiederti di inquinare meno

GREEN AND BLUE

Troppo smog, poche bici, mezzi pubblici scarsi: le città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030

Fioribus, la panna grassa in azienda contro lo spreco alimentare

Le startup che aiutano il Pianeta, protagoniste del nuovo numero di Green&Blue

Inondazioni e siccità peggiorano: gli inverni estremi saranno sempre più intensi

Segui tutte le novità di Green and Blue >

ilpiccolo.gelocal.it
Utenti unici: 35.624

"Per rendere le città veramente sostenibili e inclusive, occorre adottare politiche che rendano i quartieri e le città più accessibili ai bici e con mezzi elettrici condivisi (con zone a basse emissioni e a pedaggio per le auto private) adottando le **midge policies** (o spinte gentili) attraverso **incentivi economici, abbonamenti e miglioramenti dei servizi**. Queste misure devono andare di pari passo, poiché l'esperienza di tutte le città del mondo dimostra che senza l'una, l'altra non può funzionare". Per trasformare le città italiane in vere "clean cities", secondo **Legambiente** bisogna dunque designare percorsi prioritari ciclo-pedonali, incrementare i mezzi pubblici, creare zone scolastiche, aumentare i servizi e le infrastrutture di mobilità elettrica e condivisa, progettare zone cittadine a "zero emissioni", anche per la distribuzione delle merci.

L'impegno dei più giovani

Durante l'evento è stato raccontato il **progetto MOB** della Fondazione Unipolis, in partnership con **Legambiente**. Iniziativa ha come obiettivo l'engagement dei giovani tra i 16 e 23 anni. Durante il tour sono state raggiunte ben 50 classi delle scuole secondarie di secondo grado e ingaggiate altrettante squadre, che si sfideranno assieme ad altri 100 team - in rappresentanza di classi, oratori, associazioni sportive e culturali - in un grande torneo nazionale con l'app **MUV Game**. Dal 20 marzo al 28 maggio si affronteranno e saranno premiate **movendosi a piedi, in bicicletta, in scooter, in car pooling o con mezzi elettrici** e saranno poi impegnate nella definizione di interventi per rendere la mobilità della propria città più sostenibile ed efficiente.

Il mondo soltanto in 6 Paesi le polveri sottili sono nei limiti dell'OMS

01 Impatti della mobilità insostenibile

La campagna è stata anche l'occasione per i volontari di **Legambiente** di accendere i riflettori sull'impatto che l'inquinamento atmosferico ha sugli ecosistemi e sulla biodiversità, oltre che sulla salute umana. Flash mob in diverse città italiane grazie al progetto **LIFE MODER (NEC)**, guidato dall'Arma dei Carabinieri del CUFAA e supportato, tra gli altri, da **Legambiente**, ha l'obiettivo di migliorare il sistema di valutazione degli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi forestali e di acqua dolce. Gli attivisti sono scesi in strada muniti di una mascherina antigas collegata ad una piccola teca contenente una piantina con il messaggio "Respiriamo grazie a loro. Non soffochiamole".

Argomenti

Mobilità Inquinamento Trasporti

[Chi siamo](#)[Cosa puoi fare](#)[Cosa facciamo](#)[Informati](#)[Diventa socio](#)[Dona](#)[COMUNICATI STAMPA](#) [CITTÀ, MOBILITÀ, QUALITÀ DELL'ARIA](#)

Città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030



Trasporto pubblico insufficiente e carenza di alternative adeguate: le città più ritardo sono Avellino, Palermo, Prato, Perugia, Catania e Napoli. Ecco il bilancio della campagna itinerante Clean Cities 2023.

Sondaggio Ipsos-Legambiente: 1 cittadino su 4 pronto ad abbandonare l'auto privata per i mezzi pubblici, se comodi e puntuali

Legambiente: "Le città hanno la responsabilità e il potere di fare la differenza"

[>> Le schede "Città 2030"](#)

Le città italiane sono ancora lontane dagli obiettivi di mobilità, riduzione delle emissioni e sicurezza fissati al 2030. Questo è quanto emerso, in sintesi, dal bilancio finale di Clean Cities, la campagna itinerante di Legambiente che ha messo in luce il ruolo che i capoluoghi italiani possono svolgere per guidare il paese verso una mobilità a zero emissioni. Il tour nazionale, svoltosi nell'ambito della Clean Cities Campaign, ha visitato 18 capoluoghi italiani (Avellino, Bari, Bergamo, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Prato, Frosinone, Roma, Torino, Trieste; ai quali si aggiunge la tappa spin off di Taranto) per misurare la distanza tra le attuali politiche di mobilità e quelle necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati al 2030.

Cerca



News & Storie

[Campagne](#)[Progetti](#)[Vertenze](#)[Rapporti e Osservatori](#)[Area stampa](#)**IL TUO PIANETA HA TANTO DA RACCONTARTI.****Iscriviti alla newsletter di Legambiente.**

La tua e-mail

MI ISCRIVO Accetto la privacy policy di[Legambiente](#)

Il bilancio del 2023. Tutte le città monitorate superano i futuri limiti di legge per la **qualità dell'aria** e presentato **ritardi rispetto agli indici di sicurezza** e all'implementazione di servizi e infrastrutture di **mobilità sostenibile**. Tuttavia, ci sono notevoli differenze territoriali. Per esempio, Catania, Perugia, Avellino e Roma hanno i tassi di motorizzazione più elevati, mentre solo Milano e Genova si avvicinano al limite UE di 35 auto ogni 100 abitanti. Troppe città hanno registrato un numero elevato di feriti e morti in incidenti stradali, superiori alla media nazionale e sono lontane dagli obiettivi di **dimezzamento delle vittime della strada** al 2030 stabilito dal **Piano Nazionale Sicurezza Stradale**. Inoltre, spesso presentano una scarsa offerta di trasporto pubblico e mancano di alternative adeguate come i mezzi in sharing. Tendenza ravvisabile, soprattutto ad Avellino, Palermo, Prato, Perugia, Pescara, Catania e Napoli. Per quanto riguarda l'estensione della rete stradale a velocità ridotta (30 km/h), in generale si è molto lontani dagli obiettivi indicativi che **Legambiente** propone al 2030, pari all'80% delle strade urbane.

“**Le città** italiane devono compiere un importante cambiamento per diventare più vivibili e meno inquinate, ponendo al centro della loro strategia la **mobilità pubblica, condivisa, elettrica, attiva e intermodale**”, dichiara **Stefano Ciafani**, **presidente nazionale di Legambiente**. “Mentre il governo sembra muoversi in direzione opposta, decisamente anacronistica rispetto agli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni – tra cui il **phase-out delle auto alimentate** da combustibili fossili – le città hanno la responsabilità e il potere di fare la differenza. Possono diventare veri motori di cambiamento, rispondendo finalmente alle esigenze di tutti i cittadini e posizionando il nostro Paese tra i più avanzati dell'Unione Europea. In particolare, le 9 città pioniere – Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino – incluse nella Missione per la Neutralità Climatica devono definire un percorso chiaro per raggiungere l'obiettivo del net-zero entro 7 anni”.

Tipi mobili. Durante l'evento è stato anche presentato il sondaggio Ipsos-Legambiente **“Tipi mobili nelle città italiane”**, promosso in collaborazione con Unrae, sempre nell'ambito della Clean Cities Campaign. L'indagine ha analizzato le abitudini di mobilità su scala nazionale con un focus sulle grandi città di Roma, Napoli, Firenze, Milano e Torino. Dai risultati emerge, in sintesi, che i comportamenti degli italiani riguardo alla mobilità sono molto variegati e segmentati, e ognuno di essi richiede una risposta diversa. In particolare, una fetta consistente del campione nazionale, il 23%, è rappresentato dagli “aperti al pubblico”, ovvero da coloro che userebbero di più i mezzi pubblici e condivisi a fronte di un potenziamento dei servizi e una diminuzione dei costi. A Milano sono il 25%, a Napoli il 24%, a Torino il 23%, a Firenze 18%, a Roma il 16%.

Il 19% del campione nazionale è, invece, rappresentato dagli “*obbligati ma insoddisfatti*”, che preferiscono camminare o andare in bicicletta perché conviene. Sono disposti a rinunciare del tutto all'auto di proprietà, a fronte di una maggiore sicurezza stradale e un potenziamento dei servizi sharing. Questo gruppo è cresciuto dopo il lockdown e vive soprattutto nelle grandi città, come Roma (27%) e Torino (25%), seguita da Napoli (22%) e Milano (22%) e Firenze (19%). Tra coloro che si muovono tanto (oltre un'ora al giorno in viaggio) nelle periferie e nei piccoli centri prevalgono gli

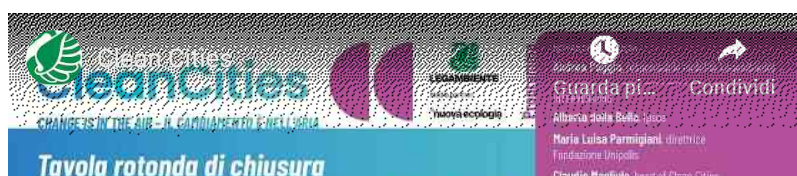
“Irriducibili individualisti – mai fermi ma incollati al volante” (14% del campione), che, a Milano si dimezzano in favore degli “attenti per scelta – multimobili e multimodali”, ovvero chi usa in modo prevalente bici, metropolitana e i servizi di sharing (il 13% dei milanesi).

“I dati emersi dalla campagna e dal sondaggio sono chiari: i cittadini sono disposti a cambiare il loro modo di muoversi, ma il trasporto pubblico in Italia è molto al di sotto della media europea, con soltanto un quarto delle metropolitane, treni veloci, linee tranviarie e autobus elettrici rispetto agli altri paesi”, commenta Andrea Poggio, responsabile mobilità di [legambiente](#). “Per rendere le città veramente sostenibili e inclusive, occorre adottare politiche che rendano i quartieri e le città più accessibili in bici e con mezzi elettrici condivisi (con zone a basse emissioni e a pedaggio per le auto private) adottando le *nudge policies* (o spinte gentili) attraverso incentivi economici, abbonamenti e miglioramenti dei servizi. Queste misure devono andare di pari passo, poiché l’esperienza di tutte le città del mondo dimostra che senza l’una, l’altra non può funzionare”. Per trasformare le città italiane in vere “clean cities”, secondo il Cigno Verde bisogna dunque disegnare percorsi prioritari ciclo-pedonali, incrementare i mezzi pubblici, creare zone scolastiche, aumentare i servizi e le infrastrutture di mobilità elettrica e condivisa, progettare zone cittadine a “zero emissioni”, anche per la distribuzione delle merci.

L’engagement di più giovani. Durante l’incontro è stato raccontato il **progetto MOB della Fondazione Unipolis**, in partnership con [Legambiente](#). L’iniziativa ha come obiettivo l’engagement dei giovani tra i 16 e i 21 anni. **Durante il tour sono state raggiunte ben 50 classi delle scuole** secondarie di secondo grado e ingaggiate altrettante squadre, che si sfideranno assieme ad altri 100 team – in rappresentanza di classi, oratori, associazioni sportive e culturali – in un grande torneo nazionale con l’app MUV Game. Dal 20 marzo al 28 maggio si affronteranno e saranno premiate muovendosi a piedi, in bicicletta, in autobus, in car pooling o con mezzi elettrici e saranno poi impegnate nella definizione di interventi per rendere la mobilità della propria città più sostenibile ed efficiente.

Gli impatti della mobilità insostenibile. La campagna è stata anche l’occasione per i volontari di [Legambiente](#) di accendere i riflettori sull’impatto che l’inquinamento atmosferico ha sugli ecosistemi e sulla biodiversità, oltre che sulla salute umana. Flash mob in diverse città italiane grazie al progetto **LIFE MODERN (NEC)**, guidato dall’Arma dei Carabinieri del CUFAA e supportato, tra gli altri, da [Legambiente](#), che ha l’obiettivo di migliorare il sistema di valutazione degli impatti dell’inquinamento atmosferico sugli ecosistemi forestali e di acqua dolce. Gli attivisti sono scesi in strada muniti di una maschera antigas collegata ad una piccola teca contenente una piantina con il messaggio “Respiriamo grazie a loro. Non soffochiamole”.

>> Rivedi la diretta



Seguici su:

CERCA

NEWS VIDEO PODCAST BIODIVERSITÀ CLIMA ECONOMIA ENERGIA MOBILITÀ SALUTE TUTORIAL CHI SIAMO

adv



MOBILITÀ SOSTENIBILE

Troppo smog, poche bici, mezzi pubblici scarsi: le città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030



*La campagna itinerante di **Legambiente** in 18 capoluoghi misura la distanza tra le attuali politiche di mobilità e quelle necessarie. Il sondaggio Ipsos: un cittadino su 4 pronto ad abbandonare l'auto per il trasporto pubblico*

16 MARZO 2023 AGGIORNATO ALLE 12:43

4 MINUTI DI LETTURA

Le città italiane sono ancora lontane dagli obiettivi di mobilità, riduzione delle **emissioni** e sicurezza fissati al 2030. La campagna itinerante di **Legambiente** in 18 capoluoghi italiani, **Clean Cities**, conferma lo **stato dell'aria nelle nostre città**: è irrespirabile. Tutte le città monitorate superano i futuri limiti di legge per la **qualità dell'aria** e sono in ritardo rispetto agli **indici di sicurezza** e all'**implementazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile** ma con notevoli differenze territoriali, spiega la ong.

LA ZAMPA



Il bilancio del 2023

Le tappe della campagna: Avellino, Bari, Bergamo, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Prato, Frosinone, Roma, Torino, Trieste (a queste si aggiunge la tappa spinoff di Taranto).

INQUINAMENTO

Il 76% dei nostri centri urbani è fuorilegge rispetto ai limiti per le polveri sottili

di Cristina Nadotti
30 Gennaio 2023



Nel dettaglio **Catania, Perugia, Avellino e Roma** hanno i tassi di motorizzazione più elevati, mentre solo **Milano e Genova** si avvicinano al limite Ue di 35 auto ogni 100 abitanti. Troppe città hanno registrato un **numero elevato di feriti e morti in incidenti stradali**, superiori alla media nazionale e sono lontane dagli obiettivi di dimezzamento delle vittime della strada al 2030 stabilito dal Piano nazionale sicurezza stradale.

Inoltre, aggiunge l'associazione ambientalista, spesso presentano una **scarsa offerta di trasporto pubblico** e mancano di alternative adeguate come i **mezzi in sharing**. Tendenza ravvisabile, soprattutto ad **Avellino, Palermo, Prato, Perugia, Pescara, Catania e Napoli**.

AMBIENTE

La "città da 15 minuti" diventa un movimento globale

dal nostro inviato Jaime D'Alessandro
21 Ottobre 2022



Per quanto riguarda l'estensione della rete stradale a **velocità ridotta (30 km/h)**, in generale si è molto lontani dagli obiettivi indicativi che **Legambiente** propone al 2030, pari all'**80% delle strade urbane**. "Le città italiane devono compiere un importante cambiamento per diventare più vivibili e meno inquinate, ponendo al centro della loro strategia la mobilità pubblica, condivisa, elettrica, attiva e intermodale", spiega **Stefano Ciafani**, presidente nazionale di **Legambiente**. "Mentre il governo sembra muoversi in direzione opposta, decisamente anacronistica

Dopo 100 anni i lupi tornano in Belgio

DI REDAZIONE LA ZAMPA



Leggi anche

Quanto inquinano gli pneumatici? Con i veicoli elettrici resta il problema: uno studio

Nel metrò di Londra il particolato sottile che può raggiungere il sangue

La Quaresima dell'auto: quando è la Chiesa a chiederti di inquinare meno

GREEN AND BLUE



Troppo smog, poche bici, mezzi pubblici scarsi: le città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030

Foorban, la pausa pranzo in azienda contro lo spreco alimentare

DI DARIO D'ELIA

Le startup che aiutano il Pianeta protagoniste del nuovo numero di Green&Blue

Inondazioni e siccità peggiorano: gli eventi estremi saranno sempre più intensi

DI ANNA LISA BONFRANCESCHI

[leggi tutte le notizie di Green and Blue >](#)

rispetto agli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni - tra cui il *phase-out* delle auto alimentate da combustibili fossili - le città possono diventare veri motori di cambiamento".

In particolare, le **9 città pioniere** - Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino - incluse nella Missione per la Neutralità Climatica devono definire un percorso chiaro per raggiungere l'obiettivo del net-zero entro 7 anni".

Il sondaggio: 1 cittadino su 4 pronto ad abbandonare l'auto

Durante l'evento è stato anche presentato il sondaggio Ipsos-**Legambiente**: "Tipi mobili nelle città italiane", promosso in collaborazione con Unrae, sempre nell'ambito della Clean Cities Campaign. L'indagine ha analizzato le abitudini di mobilità su scala nazionale con un focus sulle grandi città di Roma, Napoli, Firenze, Milano e Torino. Dai risultati emerge, in sintesi, che i comportamenti degli italiani riguardo alla mobilità sono molto variegati e segmentati, e ognuno di essi richiede una risposta diversa.

- In particolare, una fetta consistente del campione nazionale, il 23%, è rappresentato dagli **"aperti al pubblico"**, ovvero da coloro che userebbero di più i mezzi pubblici e condivisi a fronte di un **potenziamento dei servizi** e una **diminuzione dei costi**. A **Milano** sono il 25%, a **Napoli** il 24%, a **Torino** il 23%, a **Firenze** 18%, a **Roma** il 16%.
- Il **19% del campione nazionale** è, invece, rappresentato dagli "obbligati ma insoddisfatti", che **preferiscono camminare o andare in bicicletta** perché conviene. Sono disposti a rinunciare del tutto all'auto di proprietà, a fronte di una maggiore sicurezza stradale e un potenziamento dei servizi sharing. Questo gruppo è cresciuto dopo il lockdown e vive soprattutto nelle grandi città, come **Roma** (27%) e **Torino** (25%), seguita da **Napoli** (22%) e **Milano** (22%) e **Firenze** (19%).
- Tra coloro che si muovono tanto (oltre un'ora al giorno in viaggio) nelle periferie e nei piccoli centri prevalgono gli "Irriducibili individualisti - mai fermi ma **incollati al volante**" (14% del campione), che, a Milano si dimezzano in favore degli **"attenti per scelta** - multimobili e multimodali", ovvero chi usa in modo prevalente bici, metropolitana e i servizi di sharing (il 13% dei milanesi).

"I dati emersi dalla campagna e dal sondaggio sono chiari: i cittadini sono disposti a cambiare il loro modo di muoversi, ma **il trasporto pubblico in Italia è molto al di sotto della media europea**, con soltanto un quarto delle metropolitane, treni veloci, linee tranviarie e autobus elettrici rispetto agli altri paesi", commenta **Andrea Poggio**, responsabile mobilità di **Legambiente**.

AMBIENTE
Città a 30 chilometri all'ora: non solo Milano, a Cesena si guida piano da 25 anni

 di Fiammetta Cupellaro
 10 Gennaio 2023

Cosa manca in Italia per una mobilità dolce

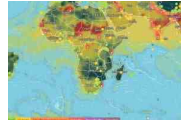
"Per rendere le città veramente sostenibili e inclusive, occorre adottare politiche che rendano i quartieri e le città più accessibili in bici e con mezzi elettrici condivisi (con zone a basse emissioni e a pedaggio per le auto private) adottando le *nudge policies* (o spinte gentili) attraverso **incentivi economici, abbonamenti e miglioramenti dei servizi**. Queste misure devono andare di pari passo, poiché l'esperienza di tutte le città del mondo dimostra che senza l'una, l'altra non può funzionare". Per trasformare le città italiane in vere "clean cities", secondo **Legambiente** bisogna dunque disegnare percorsi prioritari ciclo-pedonali, incrementare i mezzi pubblici, creare zone scolastiche, aumentare i servizi e le infrastrutture di mobilità elettrica e condivisa, progettare zone cittadine a "zero emissioni", anche per la distribuzione delle merci.

L'engagement dei più giovani

Durante l'incontro è stato raccontato il **progetto MOB** della Fondazione Unipolis, in partnership con **Legambiente**. L'iniziativa ha come obiettivo l'engagement dei giovani tra i 16 e i 21 anni. Durante il tour sono state raggiunte ben 50 classi delle scuole secondarie di secondo grado e ingaggiate altrettante squadre, che si sfideranno assieme ad altri 100 team - in rappresentanza di classi, oratori, associazioni sportive e culturali - in un grande torneo nazionale con l'app MUV Game. Dal 20 marzo al 28 maggio si affronteranno e saranno premiate muovendosi **a piedi, in bicicletta, in autobus, in car pooling o con mezzi elettrici** e saranno poi impegnate nella definizione di interventi per rendere la mobilità della propria città più sostenibile ed efficiente.

INQUINAMENTO


Nel mondo soltanto in 6 Paesi le polveri sottili sono nei limiti dell'Oms



di Cristina Nadotti
15 Marzo 2023

Gli impatti della mobilità insostenibile

La campagna è stata anche l'occasione per i volontari di **Legambiente** di accendere i riflettori sull'impatto che l'inquinamento atmosferico ha sugli ecosistemi e sulla biodiversità, oltre che sulla salute umana. Flash mob in diverse città italiane grazie al progetto LIFE MODERn (NEC), guidato dall'Arma dei Carabinieri del CUFAA e supportato, tra gli altri, da **Legambiente**, che ha l'obiettivo di migliorare il sistema di valutazione degli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi forestali e di acqua dolce. Gli attivisti sono scesi in strada muniti di una maschera antigas collegata ad una piccola teca contenente una piantina con il messaggio "Respiriamo grazie a loro. Non soffochiamole".

Argomenti

[mobilità](#)[inquinamento](#)[trasporti](#)

© Riproduzione riservata